

Appunti per l'esercizio di trascrizione fonetica

La trascrizione fonetica va inserita tra parentesi quadre: [traskrit'tsjo:ne].

L'accento si segna in alto a sinistra della sillaba accentata: ['sindako], [mat'ti:na].

L'accento non si segna sui monosillabi: [si] 'sì', [dal].

La lunghezza vocalica si indica con [:]. In italiano standard le vocali toniche si considerano lunghe in sillaba aperta e brevi in sillaba chiusa: ['pa:la], ['palla]. Sono brevi le vocali finali di parole tronche: [brevi'ta]. Le vocali atone sono considerate sempre brevi.

La lunghezza consonantica si trascrive con la ripetizione del simbolo della consonante o col simbolo [:]: ['palla] oppure ['pal:a]. Nel caso di consonanti affricate si ripete solo il primo simbolo del digramma: ['rittʃo], ['raddzo].

La distinzione tra vocali semichiusse e semiaperte si segnala solo per le vocali toniche, mentre per le atone si utilizza il simbolo della semichiusa: ['sento], [sen'ti:re].

Attenzione agli allofoni:

la nasale labiodentale [m] si usa obbligatoriamente davanti a consonante labiodentale [f] o [v]:

[im've:tʃe], [im'fatti];

la nasale velare [ŋ] si usa obbligatoriamente davanti a consonante velare [k] o [g]:

['aŋkora], [iŋ'ganno].

La fricativa alveolare sonora [z] si usa obbligatoriamente davanti a consonante sonora: ['zballo] [zgomi'ta:re].

La fricativa alveolare sorda [s] si usa obbligatoriamente davanti a consonante sorda o a inizio di parola: [as'petto], ['soldi].

In posizione intervocalica è possibile usare sia la sorda sia la sonora (la prima è tendenzialmente più diffusa al Sud, la seconda al Nord).

In posizione intervocalica o tra vocale e approssimante alcune consonanti sono sempre lunghe (anche se nella grafia dell'italiano sono rese come scempie): [ʃ], [ʎ], [ɲ], [ts], [dz]: es. ['aʎʎo], [at'tsjo:ne], ['biʃʃa].

Sono sempre brevi i seguenti foni: [j], [w], [m], [ŋ].

Nella grafia dell'italiano la "i" può non riferirsi ad alcun suono, ma specificare il valore dei grafemi precedenti; in questi casi non va trascritta nella trascrizione fonetica: es. ['ʃalbo] 'scialbo', ['fɔʎʎa] 'foglia', ['ʃɔkko] 'sciocco', [ba'tʃa:re] 'baciare'.

Quando usare le approssimanti?

Le approssimanti si usano nella trascrizione dei dittonghi ascendenti per trascrivere il primo elemento del dittongo: ['fwɔ:ko], ['pjanto], [pje'ta], ['kwando].

Le approssimanti non sono mai accentate.